Città di Cuneo

MUSEO CIVICO CUNEO

Quaderno di esercizi di archeologia

Questo quaderno appartiene a:

_____

Classe: _____

Scuola: _____

Divertiti, gioca, impara e scopri le curiosità che la storia e l'archeologia del territorio di Cuneo ti riservano!

Il quaderno ti servirà per verificare quanto hai appreso nel corso della visita al Museo, ma potrai anche esercitarti e conoscere epoche che non hai ancora studiato.

Dai, cosa aspetti, comincia l'avventura!

Caratteristiche dell'Ursus Spelaeus

Alle Grotte del Bandito di Roaschia la specie ha vissuto nel Pleistocene Superiore tra i 66.000 e i 30.000 anni fa

Era un animale molto grande: sulle 4 zampe era alto 1,5 metri per 2,5 metri di lunghezza

Aveva zampe corte e larghe

I denti dell'orso delle caverne ci fanno capire che cosa mangiava: era onnivoro, ma la sua dieta era perlopiù vegetariana

Viveva in grotte che si trovavano tra i 700 e i 1.500 metri s.l.m

Le femmine erano più piccole dei maschi

Usava le grotte come rifugio per il letargo invernale: in primavera usciva dalla grotta e si disperdeva

Cos'è la fossilizzazione?

Alle Grotte del Bandito sono state trovate numerose ossa fossilizzate di Orso delle Caverne. La fossilizzazione è l'insieme di quei processi naturali che permettono la conservazione di resti o di impronte di animali e vegetali.

1. Ossa animali

I reperti provenienti dalle Grotte del Bandito appartengono in maggioranza all'Orso Speleo, ma nel corso degli ultimi studi tra i resti ossei sono stati scoperti anche delle ossa appetenti ad un altro animale che ha vissuto in Valle Gesso nello stesso periodo in cui ha vissuto l'Orso della Caverne: si tratta del _____ (_____), che trovi qui disegnato.

Curiosità

In molte delle cavità del Piemonte meridionale e della Liguria sono stati trovati graffi, unghiate e impronte dell'Orso delle Caverne.

2. Il paesaggio preistorico

Nel corso dell'uscita alle Grotte del Bandito, hai potuto osservare il paesaggio che circonda gli antri: la vicinanza del fiume è stata determinante per la conservazione dei resti ossei e una ricca vegetazione contribuisce a creare il paesaggio che hai potuto vedere e vivere. In base a quello che ti è stato detto, immagina e disegna come doveva essere il luogo nel Pleistocene Superiore, quando ci viveva l'Orso delle Caverne.

3. Nuovo abitante delle caverne

Oggi al Bandito vive un tipo di mammifero molto diverso, sia per mole sia per caratteristiche, dall'Orso Speleo. **Di chi si tratta?**

Del _____

Cosa significa evoluzione?

Nella lingua italiana, il termine evoluzione si può spiegare come trasformazione graduale, lento cambiamento. Secondo la "teoria dell'evoluzione" le specie viventi attuali sono derivate da organismi molto semplici e sono in continua trasformazione.

4. Metti in ordine gli ominidi qui raffigurati, quindi collega ciascuno alle proprie capacità

A. È colui che ha dato origine alla nostra specie. Le principali attività che compie nel Paleolitico sono la scheggiatura della pietra e la caccia. Vive in gruppo, caccia in gruppo e seppellisce i propri morti.

B. Più grande dei suoi predecessori, il suo nome significa "lavoratore". È capace di scheggiare la pietra e lo strumento che realizza è l'amigdala o più precisamente bifacciale.

C. Ha sopracciglia sporgenti e il maschio è più massiccio della femmina. Ha un'alimentazione onnivora. È il primo ominide in grado di realizzare utensili ed è in grado di scheggiare la pietra, realizzando il chopper.

D. È bipede, ma conserva la capacità di arrampicarsi sugli alberi; ha cervello piccolo, la zona della bocca e del mento molto accentuata e mandibole molto robuste, che contengono denti grandi a smalto spesso, indice di alimentazione a base di vegetali con il guscio. Vive in Africa.

E. È più alto dei suoi predecessori e il suo nome significa "che sta in posizione eretta, diritta". Sa usare il fuoco. È il primo migratore: si sposta dall'Africa in Asia e in Europa.

F. La specie si è evoluta nei climi freddi; le proporzioni del corpo sono adatte alle basse temperature. Possiede una grande capacità di scheggiare la pietra; è altamente specializzato: vive in gruppo, caccia in gruppo e seppellisce i propri morti. La sua estinzione coincide con la comparsa dell'Uomo di Cromagnon.

Australopiteco

Homo Sapiens di Neandertal

Homo Ergaster

Homo Habilis

Homo Sapiens Sapiens

Homo Erectus

5. La scheggiatura della pietra era un'attività impegnativa ma necessaria per gli uomini del Paleolitico

Grazie ad essa producevano una quantità di strumenti capaci di svolgere funzioni anche molto diverse, a seconda di come erano ricavati dal nucleo di selce.
Alla luce di quanto hai visto in Museo, prova a completare la seguente tabella.

disegno	nome dell'oggetto	funzione (serviva per...)

6. Paleolitico e Neolitico: scegli la giusta definizione!

A. Fase della Preistoria iniziata verso il 6.000 a.C. e terminata con l'Età dei Metalli. Caratteristiche: uso di strumenti in pietra scheggiata e levigata; economia basata su agricoltura ed allevamento; artigianato ceramico e tessile; villaggi stabili; scambi commerciali.

B. Fase della preistoria, iniziata più di un 1 milione di anni fa e terminata con la fine dell'ultima glaciazione. Caratteristiche: uso di strumenti in pietra scheggiata; economia basata su caccia, pesca e raccolta; insediamenti in grotte, ripari e in accampamenti di tende all'aperto; nomadismo.

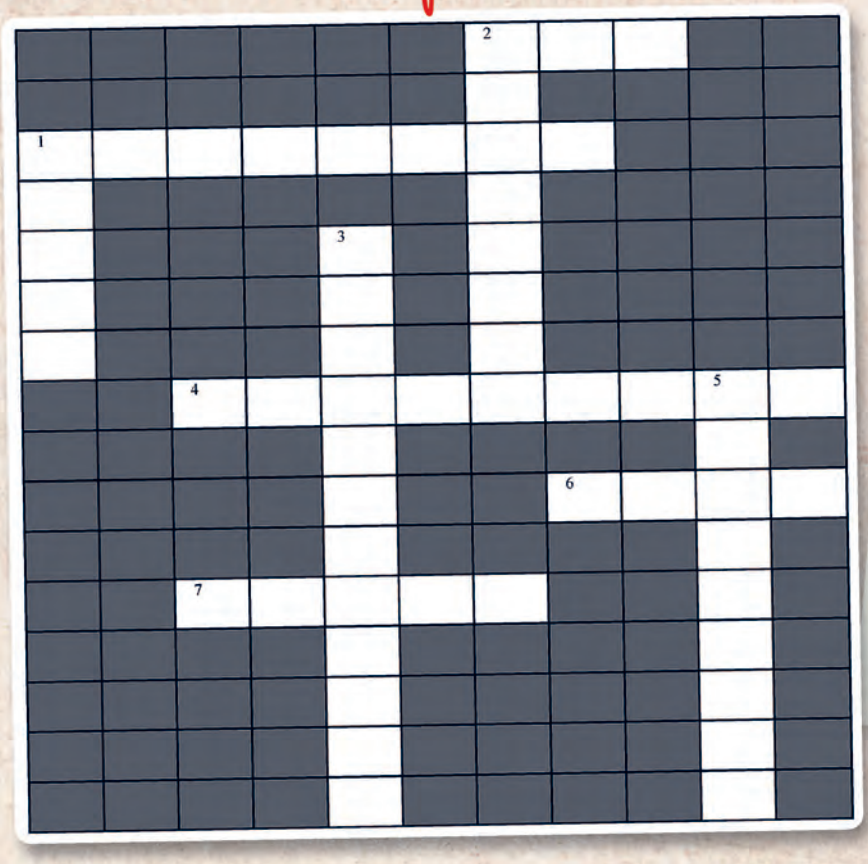
paleolitico: ☐ neolitico: ☐

7. Quando l'uomo sfida l'ambiente: quali bisogni, secondo te, hanno spinto gli uomini del Neolitico Medio ad abitare i ripari di Aisone, in Valle Stura, a ben 840 metri di altitudine sopra il livello del mare?

Scrivi V (Vero) o F (Falso). (Attenzione le risposte giuste possono essere più di una).

- ☐ L'impossibilità di stabilirsi in luoghi più facilmente raggiungibili.
- ☐ La necessità di portare le greggi in pascoli alpini durante il periodo caldo estivo.
- ☐ Il bisogno di andare a ricercare l'acqua fino alle sorgenti.
- ☐ La necessità di doversi difendere dagli animali predatori e dagli altri pericoli della vita all'aperto.
- ☐ La volontà di riunirsi in gruppi di più persone, per creare una sorta di grande famiglia e per affrontare uniti l'esistenza quotidiana.
- ☐ L'incapacità di costruire capanne di legno e di paglia.
- ☐ L'esigenza di creare un insediamento stagionale organizzato, dove ciascuno possa svolgere mansioni specifiche ed utili per la sopravvivenza di tutti.

8. Cruciverba preistorico



Curiosità

Cosa sono questi piccoli oggetti in pietra scheggiata che si possono trovare al Museo, nella vetrina che conserva i reperti neolitici di Aisone?
Si tratta di punte di freccia (a tranciante trasversale) che servivano per uno specifico tipo di caccia, quella agli uccelli.

Orizzontali:

1. strumento in terracotta, legno o pietra che veniva posizionato in fondo al fuso per tenderlo e farlo ruotare. Quando si trova in contesti archeologici indica che nel luogo si praticava attività di filatura.
2. Vaso tipico del neolitico medio diffuso in italia settentrionale.
4. Età della pietra nuova o pietra scheggiata.
6. Pianta coltivata per ottenere una fibra tessile.
7. È la materia prima che serve per realizzare e plasmare i vasi ed è anche il nome di un'isola del Mediterraneo.

Verticali:

1. Il nome di un cereale coltivato fin dal Neolitico.
2. L'uomo vi vive stanziale a partire dal Neolitico.
3. Il loro ritrovamento in contesti archeologici testimonia che in questi luoghi si praticava la tessitura.
5. Strumento che serviva per tenere la lana o le altre fibre vegetali (lino, canapa) e che in coppia con il fuso serviva per filare.

Età dei metalli

La **PREISTORIA** ha termine quando l'uomo comincia a lavorare il metallo. Ha così inizio la PROTOSTORIA o ETÀ DEI METALLI. Gli archeologi distinguono tre differenti periodi, che prendono il nome dal metallo prevalentemente utilizzato in ciascuna fase: l'età del Rame, che in Piemonte si sviluppa tra il 3200 e il 2200 a.C., l'età del Bronzo (2200-900 a.C.) e l'età del Ferro (900-222 a.C.). Il controllo delle risorse impone che le società si organizzino maggiormente rispetto ai periodi precedenti. Così, a partire dalla media Età del Bronzo, nei territori della Liguria, del Piemonte, della Lombardia occidentale, dell'Emilia occidentale e della Francia meridionale, tra l'età del Bronzo medio (1600 a.C. circa) e l'inizio dell'età del Ferro (900 a.C. circa) emergono i caratteri di un nuovo popolo, quello dei Liguri.

Curiosità

Di quale oggetto misterioso si tratta?
Non è di certo un boomerang! È una spada in bronzo ripiegata intenzionalmente, per far sì che non potesse più essere utilizzata, rinvenuta a Borgo San Dalmazzo. Probabilmente un oggetto di corredo posto in una tomba o un'offerta votiva al fiume Gesso.

"Pierino, che cosa seguì all' età del Ferro?" "L' età ... della ruggine!

9. Completa il testo, scegliendo le parole corrette da inserire (attenzione ci sono dei termini in più che non devono essere inseriti!)

La necropoli protostorica di Valdieri

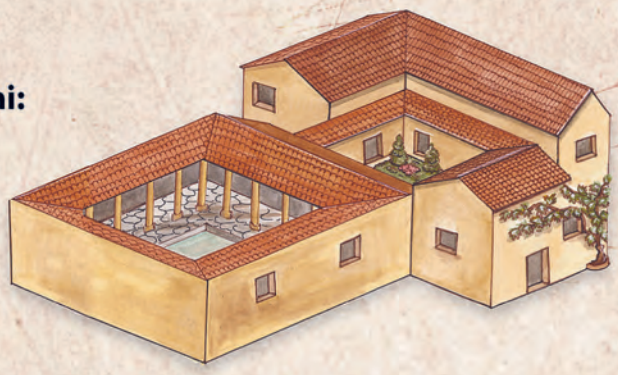
Nel territorio del comune di Valdieri, in Valle Gesso, le indagini condotte dalla Soprintendenza del Piemonte, a partire dal 1984, hanno portato alla luce una _____ protostorica (età del Bronzo recente – età del Bronzo finale – età del Ferro). Il _____ è composto da 12 tombe (tra cui un _____ – dal greco "kenòs" vuoto, "tàfos" tomba, cioè tomba vuota) e da 3 strutture rituali. Il rito funerario è quello dell'_____: dopo il rogo i resti ossei e gli elementi del _____ del defunto sono raccolti e conservati entro vasi di ceramica, le _____. L'urna viene collocata in pozzetti scavati nel terreno ed è ricoperta, per le fasi delle età del Bronzo, da una lastra in pietra che, a partire dall'età del Ferro, viene sostituita da una copertura realizzata in materiali deperibili come _____ o tessuto, i cui resti sono finiti nel cinerario. In onore dei defunti, venivano compiuti riti che prevedevano l'offerta di alimenti vegetali e animali (maiale, bue, uccelli) che venivano deposti sulla _____, come dimostrano i resti _____ rinvenuti a Valdieri.

Cenotafio - corredo - necropoli – urne cinerarie – legno – fango – cimitero – inumazione – incinerazione – carbonizzati – liofilizzati – pira - fuoco

Urna Chiusa

Questo disegno riproduce un reperto che si trova al Museo Civico di Cuneo: è l'urna cineraria di Chiusa Pesio (età del Bronzo finale). Rinvenuto nel 1883 sul Monte Cavanero, il vaso, levigato e decorato a motivi geometrici, presenta una scodella di copertura. Esso conteneva le ceneri di un bambino e una scodellina, probabilmente oggetto di corredo appartenuto al defunto.

10. Le case romane



Tre sono i tipi di abitazione degli antichi romani:

1. La **villa** (residenza di campagna);
2. **L'insula** (il caseggiato disposto su più piani e costruito in legno, dove abitavano le famiglie appartenenti alla plebe);
3. La **domus** (la casa patrizia).

Osserva il disegno. Riproduce la casa (_____) di un patrizio romano.

Prova ad orientarti nelle diverse stanze.

Cos'è il Triclinio? _____

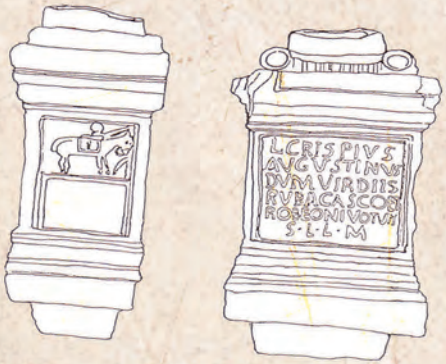
Dove raccogli l'acqua piovana? _____

Il cortile centrale della casa si chiama? _____

La camera da letto è il _____

Il cortile con le colonne si chiama _____

11. Altare Demonte



Testo:

L. Crispius / Augustinus / dumvir diis / Rubacasco et / Robeoni votum / s.l.l.m.

Trascrizione: .....

Traduzione: .....

12. Le vie di comunicazione

Cosa sta facendo questo personaggio?

.....

Osserva che cosa stanno facendo questi antichi "geometri" romani, gli agrimensori, cioè "misuratori del terreno": per tracciare linee perpendicolari essi usano uno strumento particolare?
Ti ricordi come si chiama e come funziona? .....

Il Cuneese è da sempre stato un territorio di passaggio, nel quale le strade hanno giocato un ruolo fondamentale! I Romani sapevano che difendere un territorio appena conquistato voleva dire soprattutto renderlo abitato e poi farlo coltivare da popolazioni amiche. La realizzazione del progetto richiedeva la costruzione di nuove vie di comunicazione, la fondazione di colonie e una radicale ristrutturazione del territorio, con lavori di bonifica, disboscamento, opere idrauliche, costruzione di insediamenti rurali e incremento della coltivazione. L'insieme di queste operazioni portava alla cosiddetta realizzazione di una "centuriazione", che era costituita da un reticolo di strade e corsi d'acqua perpendicolari fra di loro, che delimitavano grandi aree quadrate di terreno.

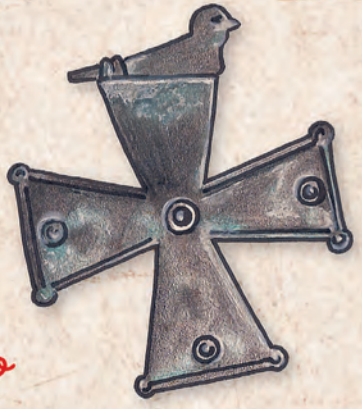
Curiosità

La fotografia mostra una tomba realizzata in laterizi, cioè mattoni d'argilla. I mattoni venivano fatti essiccare all'aperto: un gatto è passato sull'argilla ancora fresca, lasciando così le proprie impronte!

13. Periodi storici

Ricordi l'Asse del tempo? Abbina, collegandolo con una freccia, ogni periodo storico alla cronologia corretta.

1. Alto Medioevo	a. VI - X
2. Basso Medioevo	b. XI - XV
3. Età Moderna	c. XVI - XVII

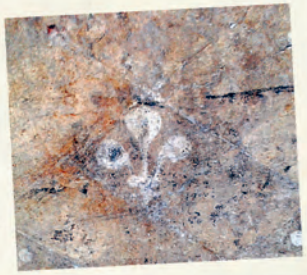


14. Osservando l'immagine riportata qui a lato, prova a fare l'archeologo e completa la didascalia che descrive l'oggetto

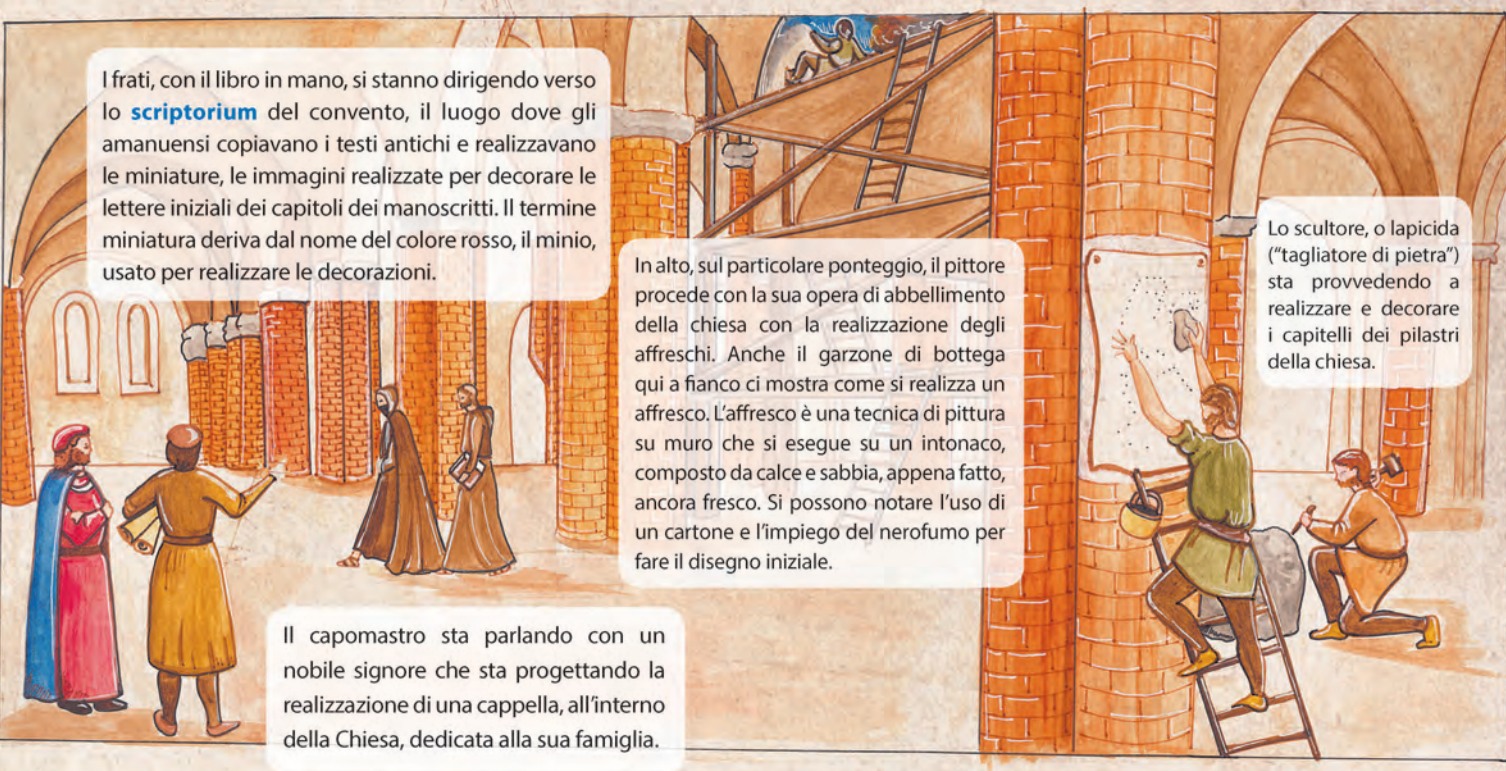
FIBULA IN _____ A FORMA DI CROCE, SORMONTATA DA UNA _____, CARATTERISTICA DI _____ FEMMINILE, PROVENIENTE DA _____ (secoli _____).

Curiosità

L'immagine qui riprodotta è quella di un simbolo, di uno stemma. Si tratta del "giglio" dei d'Angiò, il fiore scelto come emblema dalla dinastia francese. La decorazione, presente sulla scalinata d'accesso al salone al primo piano del Museo Civico di Cuneo, ci riporta alla dominazione angioina di Cuneo (1259-1382).



15. Osserva il disegno del cantiere di San Francesco e guarda cosa sta succedendo!



Ti ricordi qual è il nome del pittore che, insieme alla sua bottega, ha realizzato, nel Quattrocento, i cicli di affreschi della Chiesa di San Francesco?

a. Baleison

b. Guglielmo Caccia

c. Pietro da Saluzzo

Cos'è l'etnografia?

L'etnografia è la scienza che studia i costumi e le tradizioni dei popoli viventi. E' una disciplina che si propone di raccontare le abitudini, i modi di vita e di pensiero, cioè tutti quegli elementi che fanno parte della cultura di un gruppo umano.

Le veglie serali

Nelle vallate alpine del Cuneese, quando non c'era ancora la televisione, le famiglie, d'inverno, si ritrovavano nelle stalle per passare la serata, scaldati dal fiato degli animali. Le donne filavano, c'era chi suonava, chi cantava, chi giocava e, sempre, qualcuno raccontava storie. Storie che i vecchi raccontavano e che i bambini ascoltavano rapiti. Le veglie erano riunioni di clan cui partecipavano famiglie, vicini, amici; luoghi di incontri, di amori, di accordi, di semplice stare insieme. Si raccontavano favole e leggende tramandate di generazione in generazione e che sono andate via via perse dal dopoguerra in poi. Protagonisti di questi racconti sono le Masche (streghe cattive) e i Sarvan (folletti dispettosi, ma non cattivi).

Euclide Milano

Euclide Milano è stato il fondatore e il direttore del Museo Civico di Cuneo dal 1932 al 1936. A lui si deve la conservazione del grande patrimonio di tradizioni popolari delle nostre vallate (canti, feste, miti e leggende), che è testimoniato ancora oggi dagli oggetti conservati nella sezione etnografica del Museo.

16. Leggi questa tavola scritta da Euclide Milano e indica se anche tu hai giocato a qualcuno di questi giochi!

Giuochi fanciulleschi

Oramai quelli tradizionali scompaiono per fare luogo ad altri: ma i vecchi ricordano ancora quelli che deliziarono la loro beata infanzia e fanciullezza, tra cui i seguenti:

Le storie (La storia l'è bela, fa piasì côntela...ecc.); *la rônda* (Gin, Gin, canavin, quante fie a jè a Turin, se j n'a jè 'na quantità, qua, qua!); *Cesarina* (Cesarina l'è vivasse, j'angei j'an pôrtasse, cavagnin a brasse. ecc.); *Aôssè le porte* (-passaggio tra braccia alzate a pergola e manine intrecciate, dicendo: Ratin, ratin, cossa fastô 'nt'l me giardin? - Mangiô l'uva passôla - ecc.); *Fila indiana* (Teila, lungatèi la!...); *A pôrtè-la* (T'la porti!); *Commercio ambulante* (Chi l'è ch'a veul cômprè?); *La bella lavanderina* (che lava i fassoletti per i povevetti; fa un salto, fanne un altro, ecc.); *L'ambassiatôr* (Sôn l'ambassiatôr, lantantirolirolena - Sôn l'ambassiatôr, lantantirolirolà - Me castel l'e bel, ecc); *L'borgnô 'n piassa* (moscacieca); *Madonna Filiberta* (Chi andève cercand antôrn a la cisterna? - Vadô cercand Madonna Filiberta - le porte son serrate, ecc.); *I côlôr* (San Michel côn le balansse, ch'a le peisa tute quante, ch'a siô bele, ch'a siô brute, San Michel a le peisa tute); *Gerolamo* (Gerolamo parte da sè solo.... ecc); *L'balcôn; I cavaj; I brigant; I lader; La batajola; L'fôrnè* (Panatè, l'pan l'elô cheuit? - L'è un pô brusatà - Chi l'à brusalô? ecc); *Cheuit a stërmesse* (rimpiattino); *Tôca-bosch; Tôca-fer; La barra; I quatr cantôn* (Dè-me dël feu!); *Fava favëtta* (chi ch'a l'à ch'a la rimëtta); *Le biglie* (Tôchin tôchet); *A l'beuc* (pure con le biglie); *Pin pignèt* (qual l'è pin? e qual l'è nèt?); *Le büsche*; *La tour* (Tôrtôriña bela, chi bat a côsta tour? - oh dime un pô vôi bela, saveive 'l me amour? ecc.); *Gl'indovinelli; Crôs e pila; I garicc; L'ticiô; Castlètt; I mëstè; Man caôda; Cavaliña; Le pignate; L'oca; L'saôt dël babi; I palètt* (piastrelle); e infine i giuochi più noti e più comuni: *l'aquilone, il cerchio, la trottola, l'altalena, la giostra, la palla, il tiro a segno* e la *slitta* primitiva (giù d'la rubatèra..)

Degni di nota anche gl' **Intercalari** usati nei giuochi fanciulleschi. Eccone alcuni: «Piche le miche le pòn pòn pòn - battendo le cioche le fan dàn dàn - chi l'à nen, chi l'a poch, chi l'à tàn tàn tàn» «Pômpôn d'or e la lin e la lansa - bútami 'n ciusa, bútami 'n fransa - questo mai udì, questo mai finì - pômpôn d'or e l'alògg'a ti»-«Ucelin ch'a ven dal mare, quante penne ch'a peul portare? peul pôrtène una sola - ti t'è drinta e ti t'è fora» - «Tre tin tin buratin tre castagne 'nt un tupin - uña a mi, l'aôtra a ti - l'aôtra a mama, e va përlì» - «Tôña la laña cardaña liôn pin pôn pach! pach pin pôn» Ecco infine alcuni **sciolilingua**, che servono anche come gioco: «Chi ch'a l'è côl-là ch'a l'à calà côla calà ch'a jè côla cà la ch'a l'à côle côlone là?» — «Madamisela, ij presentôma un bochet, bien lië, bien bandè, bien garifôlibôtè; ma se ai pias pa 'l liage, bandage, garifôlibôtage, tôrnerôma a liëlô, bandèlô, garifôlibôtelô, cambiand ben la liura, bandura, garifôlibôtura» — «Cianciôn, Ciaciarôn, Criassôn e Brajassôn a cianciô, a ciaciarô, a criô, a brajassô; Cianciôn a ciaciara, Brajassôn a cria, Criassôn a ciancia, Ciaciarôn brajassa: ma chi l'è ch'a parla?»

(da Viriglio, con molte aggiunte E.M.)

17. Chi studia cosa?

Completa le frasi collegando con una freccia lo studioso alla corretta definizione.

1. L'archeologo
2. Il Paleontologo
3. Il Paleoantropologo

A. i resti fossili di organismi animali e vegetali
B. studia gli oggetti, i manufatti, le cose realizzate dall'uomo
C. studia le ossa e i denti fossili dell'uomo

Evviva i cocci!!!

Spesso ti sarai chiesto come mai così di frequente nei musei si trovano molti frammenti (pezzi) di vasi e perché viene data loro tanta importanza. Tutte le civiltà, a tutte le latitudini, hanno lavorato l'argilla per costruire dei recipienti, per cui i cocci vengono trovati frequentemente negli scavi archeologici, permettendo la datazione dei siti. Le forme e le decorazioni dei vasi, infatti, hanno permesso di redigere dei veri e propri cataloghi, che ci testimoniano la diffusione dei tipi di vaso nelle diverse epoche. Per questo sono così importanti i cocci per gli archeologi!

Chi è l'archeologo?

L'archeologo, attraverso lo scavo e l'analisi dei reperti (= cose ritrovate), cerca di capire e ricostruire il passato delle società antiche, degli uomini che hanno vissuto prima di noi.

18. Osserva quest'immagine!

Quali strumenti stanno utilizzando gli archeologi al lavoro?
Elencali:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Soluzioni

1. Leone delle caverne (panthera leo spelaea); 3. Pipistrello; 4. Australopiteco D – Homo Habilis C – Homo Ergaster B – Homo Erectus E – Homo Sapiens di Neandertal F – Homo Sapiens Sapiens A; 5. Coltello (tagliare); grattatoio (grattare); raschiatoio (raschiare); perforatoio (perforare); punta di freccia (colpire); 6. A Neolitico, B. Paleolitico; 7. F, V, F, V, V, F, V; 8. Orizzontali: Fusaiola, Vbq, Neolitico, Lino, Creta; Verticali: Farro, Villaggi, Pesi da telaio, Conocchia; 9. Necropoli, cimitero, cenotafio, incinerazione, urne cinerarie, legno, pira, carbonizzati; 10. Domus; Triclinio = sala da pranzo, impluvium, atrio, cubiculum, peristilio; 11. Traduzione: Lucio Crispio Augustino, duoviro, ha sciolto il voto, lieto, volentieri e per grazia ricevuta, agli dei Rubacasco e Robeone; 12. Gli agrimensori usano la groma; il personaggio sta compiendo delle offerte sull'altare; 13. 1-A, 2-B, 3-C; 14. Bronzo, colomba, tomba, Caraglio, VI-VII secolo; 15. Pietro da Saluzzo; 17. 1-B; 2-A; 3-C; 18. Cazzuola, scopetta di saggina, pennello, secchi, carriole, picchetti, rotella metrica, filo a piombo, spago, vanga, pala, martello, piccone, riga, squadra, compasso.

Sai qual è il colmo per un archeologo?
Arrabbiarsi per una vecchia storia.

Testi: Museo Civico di Cuneo e Associazione Inventa Onlus
Disegni: Associazione Inventa Onlus
Grafica e stampa: TipolitoEuropa

TIPOLITOEUROPA Cuneo